

perXmicro

il microcredito in italia

PILLAR III

Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2019

INTRODUZIONE	3
1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO - ART. 435 CRR.....	4
2 SISTEMI DI GOVERNANCE.....	9
3 FONDI PROPRI - ART. 437 CRR E 492 CRR.....	15
4 REQUISITI DI CAPITALE - ART. 438 CRR.....	22
5 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI - ART. 442 CRR.....	25
6 RISCHIO OPERATIVO – ART. 446 CRR.....	32
7 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE - ART. 448 CRR.....	33
8 POLITICA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE – ART. 450 CRR.....	34
9 USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO – ART. 453 CRR.....	35
10 ATTIVITA' NON VINCOLATE – ART. 443 CRR.....	37
11 LEVA FINANZIARIA – ART. 451 CRR.....	38

INTRODUZIONE

La normativa¹ di vigilanza riguardante il Terzo Pilastro prevede da parte delle banche e degli intermediari finanziari obblighi di informativa sugli obiettivi e sulle politiche di gestione dei rischi. Per ciascuna categoria di rischio è richiesta la pubblicazione di informazioni riguardanti le strategie ed i processi di gestione, la struttura e l'organizzazione della pertinente funzione di gestione del rischio, i sistemi di segnalazione e misurazione, le politiche di copertura e attenuazione del rischio e i dispositivi di governo societario.

Le prescrizioni del Terzo Pilastro del sistema di vigilanza prudenziale di Basilea 3 hanno l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato e vanno ad integrare:

- la disciplina sui requisiti minimi patrimoniali (Primo Pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che misurano la dotazione minima del capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività che svolge;
- il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), vale a dire il sistema dei controlli interni che ciascun intermediario deve adottare per assicurare l'adeguatezza patrimoniale e organizzativa a fronte di tutti i rischi rilevanti propri della sua attività e il sistema dei controlli esterni esercitati dall'Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2019, PerMicro ha proseguito il proprio percorso di rafforzamento sia dal punto di vista patrimoniale e organizzativo, sia in ottica di aumento delle erogazioni mediante la propria rete distributiva.

Per quanto concerne il sistema dei controlli interni, sono proseguite nel corso dell'anno le attività finalizzate al consolidamento e rafforzamento dei controlli, nella consapevolezza dell'importanza basilare che essi ricoprono per la salvaguardia della reputazione e, conseguentemente, del futuro stesso della Società.

Il documento informativo viene pubblicato annualmente congiuntamente alla pubblicazione del bilancio. I dati forniti sono espressi, se non diversamente indicato, in unità di euro.

PerMicro pubblica l'informativa prevista sul sito internet della Società, nella sezione <http://permicro.it/bilanci/>, all'indirizzo www.permicro.it.

Per completezza si ricorda che le informazioni relative al portafoglio crediti ed ai Fondi Propri sono pubblicate anche nella Nota Integrativa al bilancio di esercizio e informazioni sui rischi sono presenti nello stesso documento.

¹ Dall'11 luglio 2015, le disposizioni per l'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro sono raccolte nella Circolare 288 del 3 aprile 2015 ("Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari") pubblicata da Banca d'Italia e normate dal Regolamento CRR UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation).

1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO - art. 435 CRR

Gli intermediari sono soggetti, nello svolgimento della propria attività, a rischi diversi, mutevoli e spesso crescenti. La corretta percezione, individuazione e misurazione dei rischi ed il loro controllo sono fondamentali al fine di realizzare una sana e prudente gestione e permettere di coniugare, nel tempo, la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile sia con le proprie condizioni economico-patrimoniali, sia con una condotta operativa improntata a criteri di prudenza e consapevolezza.

La Società si è dotata e sta rafforzando i sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ritenuti adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte.

Per gestire in maniera adeguata ed efficace i rischi, PerMicro si è dotata dei seguenti principi e presidi:

1) Responsabilità diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione

I rischi devono essere in primo luogo presidiati nel momento in cui gli stessi vengono generati. Pertanto, è compito primario dei responsabili delle singole aree o funzioni diffondere la cultura di una sana gestione del rischio ed assicurare la correttezza dell'operatività nel proprio ambito di competenza.

Inoltre è responsabilità di tutti i soggetti che operano nell'interesse della Società:

- conoscere e mantenersi informati sulle normative applicabili al proprio ambito operativo;
- rispettare, prescindendo da qualunque diversa indicazione o interesse tutelato, le disposizioni poste dalla normativa esterna ed interna, non solo a livello formale ma anche sostanziale;
- evitare di diffondere all'esterno informazioni riservate e/o non corrette che possano influenzare la percezione della situazione economica della Società;
- assicurare il pieno rispetto dell'interesse dei clienti.

2) Presidi organizzativi e modello delle responsabilità

La Società adotta specifici presidi organizzativi e, più in generale, un modello delle responsabilità teso a garantire il presidio dei rischi.

A tal fine sono state istituite la Funzione di Risk Management e la Funzione Compliance e Antiriciclaggio, che si collocano organizzativamente a riporto del Presidente della Società.

La mission della funzione Risk Management consiste nel garantire il governo dei rischi di competenza di cui la Società è soggetta. Il Responsabile della Funzione Risk Management è nominato dal Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale e soddisfa i requisiti di autorevolezza, indipendenza e professionalità necessari per il corretto svolgimento della sua funzione.

Nell'ambito del sistema dei controlli approvato dalla Società, il Responsabile della Funzione Risk Management è addetto al presidio dei rischi di credito, liquidità, tasso e operativo.

La funzione Compliance e Antiriciclaggio è deputata alla prevenzione della violazioni di norme imperative e di autoregolamentazione applicabili alla Società. Essa assicura inoltre la conformità dei processi aziendali con le disposizioni di legge e le normative di riferimento (esterne e interne), garantendo nel tempo il costante aggiornamento dei modelli operativi, e verificando la coerente applicazione degli stessi da parte delle strutture interne al fine di prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente.

Nell'ambito del sistema dei controlli approvato dalla Società, il Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio è addetto al presidio dei rischi di conformità, reputazionale e di riciclaggio.

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio assicura altresì un'adeguata informativa e una visione unitaria dell'andamento del rischio di non conformità e dei controlli permanenti attraverso la produzione di report periodici. Sono previsti flussi informativi destinati all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione della Società.

In data 21 novembre 2018 è stato adottato dal CdA un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (cd. MOG) ai sensi del D.lgs 2001/231 teso a mitigare la responsabilità penale dell'ente per attività illecite derivanti da reati commessi da persone fisiche che operano in nome e per conto degli enti stessi, e in ogni caso nel loro interesse. Il MOG è entrato in funzione nel 2019 anche grazie all'azione dell'Organismo di Vigilanza che è composto dai membri del Collegio Sindacale e che si riunisce trimestralmente, seguendo un calendario di controlli e verifiche annuali.

RISCHI MONITORATI DALLA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

Le tipologie di rischio monitorate della Funzione Risk Management sono:

- rischio di credito;
- rischio derivante da variazioni dei tassi di interesse;
- rischio operativo;
- rischio di liquidità.

Per quanto riguarda il rischio di credito, i controlli sono di 3 tipologie:

- controlli sulla regolarità operativa e/o formale;
 - controlli di merito sull'attività creditizia, a campione e/o sistematiche e/o a seguito di particolari richieste da parte della Direzione;
 - supervisione sul rischio creditizio.
-

La Funzione Risk Management provvede al calcolo del RWA e del requisito di capitale a fronte del rischio di credito utilizzando i coefficienti di ponderazione:

- al 75% per la componente in bonis;
- al 150% (per le posizioni con rettifiche minori del 20%) o al 100% (per le posizioni con rettifiche maggiori o pari al 20%) per il portafoglio deteriorato.

Il rischio di tasso di interesse è gestito mediante un calcolo prudenziale di capitale basato sull'esposizione di PerMicro al rischio di variazioni dei tassi sul portafoglio bancario. Il calcolo è svolto dalla Funzione Risk Management di PerMicro che, a partire dalle voci di attivo e passivo di bilancio trasmesse dalla Direzione Governo:

- determina quali attività e quali passività sono influenzate da variazioni dei tassi di interesse;
- procede alla loro classificazione all'interno del tool per il calcolo del rischio tasso;
- confronta il valore delle variazioni del capitale economico complessivo restituite dal tool con il valore del patrimonio di vigilanza;
- sulla scorta dei risultati ottenuti dal tool e delle analisi di contesto effettuate, provvede ad elaborare specifici report.

Il sistema di gestione del rischio operativo adottato da PerMicro si articola in due fasi, portate avanti parallelamente:

- misurazione del rischio ai fini regolamentari, che PerMicro svolge su base annuale avvalendosi del metodo base previsto dalle disposizioni di vigilanza. Il calcolo del requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è svolto calcolando la media dell'indicatore rilevante per i 3 anni precedenti e moltiplicando tale valore per il 15%;
- monitoraggio e presidio del rischio. Nell'ambito di tale attività la Funzione Risk Management di PerMicro, per ciascuna macro processo, individua i singoli rischi, l'attività o le attività operative all'interno delle quali il rischio è insito e la funzione/ufficio aziendale responsabile delle attività operative (owner). L'owner procede ad attivare azioni a riduzione dei rischi individuati.

La gestione del rischio di liquidità ha come punto di partenza la fase di pianificazione di competenza della Direzione Governo e relativa all'andamento della liquidità aziendale.

La stessa Direzione provvede alla redazione del prospetto di cash in /cash out, che evidenzia l'andamento della liquidità di breve termine e permette di verificare che le entrate e le uscite siano sempre adeguatamente bilanciate. La Direzione Governo invia il prospetto così redatto all'Amministratore Delegato e, per conoscenza, alla Funzione Risk Management.

PerMicro, pur non prevedendo di accantonare quote di capitale a fronte del rischio di liquidità, monitora tale rischio anche tramite alcuni specifici indicatori (*liquidity* e *current ratio* e *l'indice di scadenza ad un mese del funding*).

RISCHI MONITORATI DALLA FUNZIONE COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

Le tipologie di rischio monitorate della Funzione Compliance e Antiriciclaggio sono:

- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- rischio reputazionale;
- rischio di non conformità.

Il *rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo* è monitorato dall'unità di business e dall'Area Crediti in prima istanza e dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio tramite una serie di controlli sistematici (sulle anagrafiche caricate a sistema e le operazioni oggetto di valutazione) e di controlli a campione. Tra gli altri, sono svolti controlli relativi a: identificazione e adeguata verifica del cliente e del titolare effettivo, verifica della validità e veridicità della documentazione raccolta per l'identificazione e l'adeguata verifica della clientela, valutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo del cliente e/o dell'operazione nel corso di tutta la durata del rapporto, presenza sulle liste cd. antiriciclaggio.

Il *rischio reputazionale*, originato da eventi interni ed esterni alla Società, è valutato dal punto di vista qualitativo. In tal senso le variabili identificate per la misurazione dell'esposizione a tale rischio sono:

- il mancato rispetto di comportamenti etici;
 - l'imposizione di sanzioni da parte degli enti preposti;
 - il verificarsi di situazioni economico-finanziarie negative;
 - un aumento sensibile dei reclami.
-

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio monitora e gestisce inoltre il *rischio di non conformità*, prevenendo la violazione di norme imperative, di autoregolamentazione applicabili alla Società e che PerMicro sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite. Assicura inoltre:

- il costante aggiornamento dei modelli operativi aziendali alle disposizioni normative, verificando la coerente applicazione degli stessi da parte delle strutture interne;
- verifica l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette;
- rileva le situazioni oggetto di comunicazione verso gli enti e gli organi di controllo;
- verifica l'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa;
- la formazione del personale sulle materie di competenza.

Nel complesso l'attività di Internal Audit svolta nel corso del 2019 non ha posto in evidenza particolari criticità confermando un adeguato sistema dei controlli a presidio dei rischi inerenti l'attività svolta.

PROFILO DI RISCHIO ED ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, in data 08/05/2019, ha approvato la seguente dichiarazione: il settore del microcredito, in cui opera la Società, è da ritenersi maggiormente rischioso rispetto al settore del credito tradizionale in quanto le controparti sono soggetti cd "non bancabili". Le strategie di sviluppo di PerMicro e la relativa pianificazione delle attività da parte della Società riflettono tale contesto.

La Società si è infatti dotata di una struttura organizzativa e di un rafforzamento patrimoniale ritenuto congruo al fine di affrontare gli sfidanti obiettivi stabiliti in fase di pianificazione.

Gli obiettivi di contenimento della percentuale di crediti lordi non performing (tra il 10% e l'11% nel triennio), i ratios patrimoniali, la rischiosità complessiva della Società ed il capitale tramite il quale PerMicro fa e farà fronte ai vari rischi, vengono ritenuti adeguati rispetto al piano industriale definito per il triennio 2019-2021.

2 SISTEMI DI GOVERNANCE

PerMicro ha scelto di adottare un sistema che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e amministrative, e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare.

La revisione legale dei conti è affidata ad una Società di revisione esterna ed indipendente, in applicazione delle disposizioni normative e statutarie vigenti in materia.

L'esperienza acquisita nel corso degli anni, le dimensioni della Società e l'operatività su tutto il territorio nazionale motivano l'adeguatezza del modello di governo societario adottato da PerMicro, coerente con la complessità e la struttura societaria.

Il sistema di governo societario di PerMicro è affidato ai seguenti organi sociali:

- Assemblea degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato;
- Collegio Sindacale.

Sono particolarmente rilevanti gli sforzi fatti per conseguire una chiara ed equilibrata ripartizione dei compiti, delle deleghe e dei poteri tempo per tempo attribuiti, con particolare attenzione al sistema dei controlli ed allo stesso Organo di Controllo (Collegio Sindacale). Di conseguenza ne esce rafforzato il ruolo ed il funzionamento degli Organi di Amministrazione e Controllo ed il rapporto di questi con la struttura aziendale.

Consiglio di Amministrazione

Nel sistema di governo societario adottato da PerMicro, il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche CdA) è l'Organo cui compete la funzione di supervisione strategica, chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della Società e a verificarne nel tempo l'attuazione; definisce le politiche di gestione e controllo dei rischi e vigila sul loro corretto funzionamento per garantire un governo efficace e coerente dei rischi. La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che gli sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto sociale. Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è previsto dallo Statuto sociale ed è quindi adeguato alle caratteristiche della Società (anche in termini di azionariato), quali anche le dimensioni e la

complessità dell'assetto organizzativo. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge e dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente e non devono sussistere cause di incompatibilità e decadenza ex art. 36 D.L. n. 201/2011.

PerMicro è amministrata da un Consiglio di Amministrazione che da statuto può essere composto da un minimo di 7 membri a un massimo di 15 membri. Spetta all'assemblea ordinaria la determinazione del numero dei membri dell'Organo amministrativo. Gli Amministratori possono anche non essere soci, durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, stabilito all'atto della nomina da parte dell'assemblea, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili e revocabili dall'Assemblea ai sensi del codice civile.

La politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze e esperienza, viene svolta ai sensi del Decreto del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economia del 18 marzo 1998, n. 161 recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione, con acquisizione e analisi del curriculum vitae e dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445, conforme al modello contenuto nella circolare 288 del 2015 di Banca d'Italia Titolo II, Capitolo 2, Sezione II.

Allo stato attuale il CdA di PerMicro S.p.A. è composto da:

Nominativo	Ruolo	N. cariche altri intermediari	Data nomina (consiglieri)	Data scadenza
Limone Andrea	Presidente	-	8/05/2019	Fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2019
Antonio Pironti	Vice-Presidente	1	8/05/2019	
Benigno Imbriano	Amministratore delegato	-	7/10/2019	
Frédéric Renaud	Consigliere	-	8/05/2019	
Veltri Andrea	Consigliere	1	8/05/2019	
Irrera Maurizio	Consigliere	1	8/05/2019	
Dagradi Diego Luigi	Consigliere	-	8/05/2019	
Serra Fabrizio	Consigliere	-	8/05/2019	
Carriero Andrea	Consigliere	2	8/05/2019	
Pierrri Paola	Consigliere	-	8/05/2019	
Nazzareno Gabrielli	Consigliere	1	7/11/2029	

Con riferimento ai processi di monitoraggio e gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; può stabilire limiti all'esposizione della Società verso determinate tipologie di rischi/prodotti;
- approva i processi relativi al credito, inclusi poteri e limiti, e ne verifica periodicamente l'adeguatezza.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del CdA è nominato all'interno dei membri del CdA, qualora questo non sia stato nominato dall'assemblea.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio stesso, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché vengano fornite a tutti i consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura il buon funzionamento del Consiglio di Amministrazione promuovendo la dialettica interna anche con riguardo alle funzioni di controllo societario, può altresì svolgere funzioni gestionali e/o rivestire un ruolo esecutivo su delega del Consiglio di Amministrazione e nei limiti delle previsioni di legge e vigilanza tempo per tempo vigenti.

Organismo di Vigilanza

In data 21 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e il relativo Codice Etico, anche nel quadro di un miglioramento del presidio dei rischi della società, in particolare in ambito penale.

Il suddetto Modello Organizzativo si compone di una parte generale e di 17 parti speciali.

Membri dell'Organismo di Vigilanza sono stati nominati i Sindaci della società, come da indicazione in proposito della Banca d'Italia.

Presidente dell'Organismo di Vigilanza è il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Gian Piero Balducci.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti disposti dall'articolo 2381 del codice civile, parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti determinandone i poteri e la relativa remunerazione.

In data 7/10/2019, il CdA della Società ha nominato Amministratore Delegato il dr. Benigno Imbriano, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2019. Sempre in data 7/10/2019, il CdA ha nominato come Presidente il dr. Andrea Limone e il dr. Antonio Pironti come vice-Presidente.

Collegio Sindacale

L'assemblea elegge il collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti, ne nomina il Presidente e determina la retribuzione annuale per l'intero periodo di durata dell'incarico.

I sindaci, per tutta la durata del loro incarico, devono possedere i requisiti di cui all'articolo 2399 del codice civile; la perdita di tali requisiti comporta l'immediata decadenza del sindaco e la sua sostituzione con il sindaco supplente più anziano.

I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; la cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito.

Il Collegio Sindacale di PerMicro S.p.A. è così composto:

Nominativo	Ruolo	Data nomina	Scadenza
Balducci Gian Piero	Presidente	8/05/2019	Fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2020
Bianchi Massimo	Sindaco	8/05/2019	
Casale Marco	Sindaco	8/05/2019	
Ferrero Maurizio	Sindaco supplente	9/05/2018	
Esposito Abate Maria	Sindaco supplente	11/06/2019	

Con riferimento ai processi di monitoraggio e gestione dei rischi il Collegio Sindacale:

- valuta l'adeguatezza, la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema del controllo dei rischi, per farlo può avvalersi di tutte le unità delle strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo;

- formula, a seguito dell'attività di controllo, osservazioni e proposte di modifica volte alla rimozione di eventuali anomalie riscontrate, di cui viene conservata evidenza;
- dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

PerMicro S.p.A. ha nominato come Società di Revisione BDO ITALIA S.p.A.

Internal Auditing

La Funzione, autonoma ed indipendente, risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione di PerMicro, riferendo inoltre al Collegio Sindacale.

PerMicro ha deliberato l'esternalizzazione della funzione e ha avviato un processo di selezione che ha portato alla scelta della Società Baker Tilly Revisa S.p.A..

PerMicro si avvale di un Referente interno, nominato fra i membri del Consiglio di Amministrazione, che svolge compiti di supporto e controllo.

La Funzione di Internal Auditing rappresenta la funzione di controllo deputata ai controlli di terzo livello ed ha la missione di assicurare il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni adeguato agli obiettivi aziendali, esercitando attività di verifica e di consulenza.

La Società ritiene che efficaci flussi informativi interni costituiscano un elemento fondamentale dell'organizzazione e del governo societario, non soltanto perché questi consentono un corretto adempimento di obblighi imposti dalla normativa vigente, ma anche al fine di una funzionale e già qualificata attività del Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella seguente si riportano pertanto i flussi informativi rivolti al Consiglio di Amministrazione.

Report e contenuto informativo	Direzione/Funzione che produce il contenuto informativo	Struttura che relaziona	Destinatario	Periodicità
Piano di attività e relazione annuale	Governo	Presidente CdA, A.D.	CdA	Annuale
Informativa sull'andamento economico e finanziario della società	Governo	Presidente CdA, A.D.	CdA	Almeno trimestrale
Informativa sull'andamento della liquidità e del funding	Governo	Presidente CdA, A.D.	CdA	Almeno trimestrale
Avanzamento del piano industriale e del budget	Governo	Presidente CdA, A.D.	CdA	Periodico a scadenza
Controllo sul corretto esercizio delle deleghe (informativa al delegante)	Direzione di competenza	A.D.	CdA	Semestrale
Informativa sull'adeguatezza del <i>disaster recovery</i>	Infrastrutture e processi	Infrastrutture e processi	AD	Annuale
Relazione sulle risorse umane	Risorse Umane	A.D.	CdA	Semestrale
Stato di applicazione delle norme relative alla sicurezza sul lavoro	Infrastrutture e processi	Infrastrutture e processi	AD	Semestrale
Raggiungimento o scostamento degli obiettivi commerciali e reddituali	Governo	Governo	AD	Mensile
Attività di sviluppo dei nuovi prodotti	Commerciale e Promozione	A.D.	CdA	Annuale
Attività di recupero stragiudiziale e giudiziale	Crediti	A.D.	CdA	Trimestrali
Relazioni dei referenti interni per le attività esternalizzate	Referenti interni interessati	A.D.	CdA	Annuale
Piano annuale di Audit	Internal Audit	Internal Audit	CdA	Annuale
Valutazione del sistema dei controlli interni	Internal Audit	Internal Audit	CdA	Annuale
Relazioni semestrali e follow-up	Internal Audit	Internal Audit	CdA	Semestrale
Informativa sullo stato dei rischi	Risk Management	Risk Management, A.D.	CdA	Trimestrale
Relazione sulle attività di controllo	Risk Management	Risk Management	CdA	Semestrale
Piano annuale di Risk Management	Risk Management	Risk Management	CdA	Annuale
Piano delle attività di Compliance	Compliance	Compliance	CdA	Annuale
Relazione annuale sull'attività svolta	Compliance	Compliance	CdA	Annuale
Stato di avanzamento dei contenziosi giudiziari in essere	Compliance	Compliance	AD	Annuale
Relazione sui reclami	Compliance	Compliance	AD	Trimestrale
Piano delle attività di Antiriciclaggio	Antiriciclaggio	Antiriciclaggio	CdA	Annuale
Relazione sulle attività di Antiriciclaggio svolte	Antiriciclaggio	Antiriciclaggio	CdA	Semestrale

3 FONDI PROPRI - art. 437 CRR e 492 CRR

I Fondi Propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni applicabili dal 1° gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del giugno 2013.

In base alle sopracitate disposizioni di vigilanza, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1)

Il capitale primario di classe 1 risulta costituito dal capitale versato, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve e dall'utile (al netto dei dividendi che saranno destinati secondo delibera assembleare) al netto degli elementi da dedurre costituiti dalle immobilizzazioni immateriali.

Il totale dei Fondi Propri al 31/12/2019 ammonta a **€ 8.777.058,22**

	2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.951.972
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	6.951.972
D. Elementi da dedurre dal CET1	(199.914)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	6.752.058
G. Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) (G-H+/-I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.025.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale di capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)	2.025.000
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	8.777.058

Composizione dei fondi propri al 31/12/2019

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve			(C) Importi soggetti al trattamento preregolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	9.154.840	
2	Utili non distribuiti	(1.044.721)	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	(1.158.147)	
3a	Fondi per rischi bancari generali		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1		
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)		
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili		
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	6.951.972	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(199.914)	
9	Campo vuoto nell'UE		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)		
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa		
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese		
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate		
14	Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valor equo, dovuti alle variazioni del merito di credito		
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite		
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente		
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente		

18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
20	Campo vuoto nell'UE		
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione		
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario		
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione		
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)		
22	Importo che supera la soglia del 15%		
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		
24	Campo vuoto nell'UE		
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee		
25a	Perdite relative all'esercizio in corso		
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1		
26	Rettifiche regolamentari applicabili al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR		
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli art. 467 e 468		
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre CRR		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente		
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(199.914)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	6.752.058	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		

31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile		
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1		
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di <i>grandfathering</i> fino al 1° gennaio 2018		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi		
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente		
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente		
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)		
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013		
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013		
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntive previsti per il trattamento pre-CRR		
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente		

43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	6.752.058	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale di classe 2		
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi		
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
50	Rettifiche di valore su crediti		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	2.025.000	
53	Strumenti di capitale classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente		
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)		
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013		
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale aggiuntivo di		

	classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013		
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)		
58	Capitale di classe 2 (T2)	2.025.000	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.777.058	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	62.448.659	
Coefficienti e riserve di capitali			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,7%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,17%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,51%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale		
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica		
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico		
67a	di cui: riserva di capitale per i <i>Global Systemically Important Institutions</i> (G-SII- enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli <i>Other Systemically Important Institutions</i> (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)		
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)		
69	(non pertinente nella normativa UE)		
70	(non pertinente nella normativa UE)		
71	(non pertinente nella normativa UE)		
Coefficienti e riserve di capitali			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		

74	Campo vuoto nell'UE		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	(31.260)	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva		
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo o di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva		
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva		
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		

Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

4 REQUISITI DI CAPITALE - art. 438 CRR

Dal 1° gennaio 2014 è stata recepita a livello europeo la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRDIV), comunemente nota come “Basilea 3”.

Per l’attuazione della disciplina comunitaria, unitamente alla complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza degli intermediari finanziari, la Banca d’Italia ha emanato, in data 3 aprile 2015 la Circolare n. 288 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”.

Anche l’articolazione di “Basilea 3”, in continuità con quanto previsto da “Basilea 2”, si fonda su tre pilastri. In particolare per quanto riguarda il secondo pilastro, e più nello specifico il processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, “Basilea 3” ha introdotto alcune nuove tipologie di rischio da sottoporre a valutazione.

Un ruolo di primaria importanza continua quindi a rivestire il processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale, definito *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP): con tale processo gli intermediari effettuano un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Nel rispetto della citata normativa, gli intermediari finanziari sono tenuti a definire specifiche strategie e a predisporre strumenti e procedure idonei per determinare il capitale ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposti, al fine di giungere ad un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

A tal riguardo PerMicro si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Per quanto riguarda l’individuazione dei rischi rilevanti, PerMicro ha preso in considerazione i rischi di primo pilastro (il rischio di credito e il rischio operativo, mentre il rischio di controparte e il rischio di mercato non si considerano impattanti e quindi non sono stati considerati nella fase di individuazione dei rischi rilevanti condotta dalla Società) e quelli di secondo pilastro (tra i rischi di secondo pilastro, gli unici impattanti per PerMicro sono il rischio di tasso di interesse e il rischio di liquidità).

I rischi sono formalizzati all’interno di relative procedure di gestione degli stessi.

Il capitale interno per i rischi di Primo Pilastro e per i rischi quantificabili di Secondo Pilastro vengono determinati utilizzando le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza nella Circolare n. 288.

Per la determinazione del capitale interno complessivo PerMicro adotta l'approccio "building block"² semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro il capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti quantificabili.

In qualità di intermediario finanziario che non effettua attività di raccolta di risparmio tra il pubblico, PerMicro deve mantenere il rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (totale rischio di credito e operativo come da tabella) almeno pari al 6%.

Le risultanze del processo confermano, in ottica sia attuale che prospettica, il buon grado di patrimonializzazione PerMicro, in linea con i requisiti richiesti dalla Normativa di Vigilanza europea.

RWA RISCHIO DI CREDITO – Requisiti di capitale al 31/12/2019	
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	78.150
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	-
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	-
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-
Esposizioni verso enti	-
Esposizioni verso imprese	-
Esposizioni al dettaglio	43.469.092
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-
Esposizioni in stato di default	1.787.049
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-
Esposizioni verso banche a breve	315.326
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione	-
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)	-
Esposizioni in strumenti di capitale	7.868
Altre posizioni	927.260
TOTALE RISCHIO DI CREDITO	46.584.745
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	13.886.299
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	3.628.096
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	
CET1 RATIO (<i>Capitale primario di classe 1/totale attività di rischio ponderate</i>)	11,17%
TIER 1 RATIO (<i>Capitale di classe 1/totale attività di rischio ponderate</i>)	11,17%
TOTAL CAPITAL RATIO (<i>Totale fondi propri/totale attività di rischio ponderate</i>)	14,51%

² In base a quanto disposto dalla Circolare 288 di Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione 3, paragrafo 3.3, infatti, gli intermediari determinano il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato.

I crediti verso clientela sono considerati esposizioni al dettaglio (*cd retail*) pertanto le ponderazioni, come anticipato a pag.5 del documento, sono al 75% per la componente in bonis e al 150% (per le posizioni con rettifiche minori del 20%) o al 100% (per le posizioni con rettifiche maggiori o pari al 20%) per il portafoglio deteriorato.

Le esposizioni verso le banche a breve (conti correnti attivi) sono ponderate al 20%, le partecipazioni al 100% e quelle verso amministrazioni o banche centrali (nel caso di PerMicro trattasi di attività fiscali anticipate) al 250%.

Le restanti attività al 100%. L'RWA viene poi moltiplicata per il 6% (requisito minimo previsto per PerMicro) al fine di ottenere il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

In aggiunta ai requisiti minimi di I pilastro, PerMicro effettua un calcolo su scenari di variazione dei tassi di interesse e quantifica un requisito patrimoniale di II pilastro su un'ipotetica variazione di +200bp. Per la relativa descrizione si rimanda al paragrafo 7.

Periodicamente, all'interno del processo ICAAP, vengono inoltre valutate eventuali prove o scenari di stress al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale complessiva anche a fronte di altri rischi che, ordinariamente, vengono misurati solo dal punto di vista qualitativo o tramite specifici indicatori.

5 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI - art. 442 CRR

Le attività di classificazione e valutazione dei crediti sono normate all'interno del documento Policy di Classificazione del Credito.

Le Istruzioni di Vigilanza, con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance (esposizioni oggetto di concessione) introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie. L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi/sopra soglia. L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

I crediti non deteriorati (*performing*) sono suddivisi tra esposizioni scadute non deteriorate e *fully performing*.

Al peggiorare della classificazione, in assenza di altri elementi (es. garanzie) a copertura del rischio di future perdite, il valore le rettifiche sulle posizioni sono crescenti.

A partire dal 2018, a tali classificazioni, si è aggiunta la *stage allocation* del portafoglio creditizio, che ne prevede la suddivisione in tre *bucket (stage)*.

In conformità con quanto previsto dalla normativa, nel 2018 PerMicro ha applicato un modello di calcolo delle rettifiche che tiene conto della *stage allocation*. In particolare è stata previsto, all'interno del portafoglio *performing* un calcolo dell'*Expexcted Credit Loss* in ottica *1 year* (ad un anno dalla data di reporting) per le pratiche in *stage 1 e lifetime* (per tutto il periodo di vita residua del finanziamento) per le pratiche in *stage 2*.

Lo *stage 3*, nel caso di PerMicro, coincide con l'insieme delle pratiche *non performing* e su cui l'*Expected Credit Loss* viene calcolata considerando una probabilità di default pari al 100%.

Esposizioni creditizie verso clientela al netto delle rettifiche di valore.

	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	58.301.644	342.856	57.958.789	48.773.038	249.503	48.523.535
- prestiti personali	58.301.644	342.856	57.958.789	48.773.038	249.503	48.523.535
- prestiti finalizzati						
- cessioni del quinto						
2. Deteriorate	5.393.578	3.620.357	1.773.221	5.473.607	3.758.516	1.715.091
Prestiti personali	5.393.578	3.620.357	1.773.221	5.473.607	3.758.516	1.715.091
- sofferenze	1.011.919	814.375	197.545	1.276.231	1.102.810	173.421
- inadempienze	3.882.969	2.543.222	1.339.747	3.691.900	2.416.597	1.275.303
- esposizioni scadute deteriorate	498.690	262.760	235.930	505.476	239.109	266.367
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessioni del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	63.695.223	3.963.213	59.732.010	54.246.645	4.008.019	50.238.626

Esposizioni al netto delle rettifiche di valore.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.545	1.339.747	235.930	4.819.077	53.139.711	59.732.010
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					7.868	7.868
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2019	197.545	1.339.747	235.930	4.819.077	53.147.579	59.739.878
Totale al 31/12/2018	173.421	1.275.303	266.367	5.346.477	46.676.676	53.738.244

La voce 2 contiene il valore delle partecipazioni detenute da PerMicro; la voce 1, oltre ai crediti verso clientela il totale comprende anche i crediti verso banche, non legati all'attività di erogazione: trattasi dei conti correnti della Società, inseriti nelle attività non deteriorate e non oggetto di calcolo delle rettifiche, il dettaglio è visibile nella tabella sottostante.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.576.630		1.576.630	
TOTALE A		1.576.630		1.576.630	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B		0		0	
TOTALE A+B		1.576.630		1.576.630	

Esposizioni creditizie verso clientela al lordo e al netto delle rettifiche di valore, con dettaglio delle posizioni oggetto di concessione.

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.011.919		814.375	197.545	1.017.342
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	550.635		481.595	69.040	
b) Inadempienze probabili	3.882.969		2.543.222	1.339.747	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.459.310		1.510.394	948.916	
c) Esposizioni scadute deteriorate	498.690		262.760	235.930	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.784		4.827	2.957	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		4.870.417	51.340	4.819.077	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.471.234	23.733	1.447.502	
e) Altre esposizioni non deteriorate		53.431.228	291.516	53.139.711	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.471.888	46.111	3.425.777	
TOTALE (A)	5.393.578	58.301.644	3.963.213	59.732.010	1.017.342
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE (B)					
TOTALE (A+B)	5.393.578	58.301.644	3.963.213	59.732.010	1.017.342

Esposizioni creditizie classificate per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
- fino a 3 mesi	259.997	256.941	53.916	60.755
- oltre 3 mesi e fino ad 1 anno	2.760.069	2.588.754	169.954	240.137
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	49.054.429	39.366.950	1.174.392	1.102.173
- oltre 5 anni	5.862.826	6.292.321	298.328	191.500
- durata indeterminata	21.468	18.569	76.632	120.526
Totale	57.958.789	48.523.535	1.773.221	1.715.091

Dinamica delle rettifiche di valore complessive sulle esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.102.660 -	- -	2.416.597 -	- -	239.109 -	- -
B. Variazioni in aumento	627.420	149.092	2.316.725	1.278.220	276.747	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	380.741	147.155	2.110.422	1.236.808	274.867	-
B.3 perdite da cessione	605	26	2.262	1.023	306	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	241.436	1.660	183.322	12.673	1.351	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	4.638	250	20.719	27.715	222	-
C. Variazioni in diminuzione	915.705	472.448	2.190.100	1.225.734	253.095	1.017
C.1 riprese di valore da valutazione	9.272	5.155	42.617	29.289	1.018	1.017
C.2 riprese di valore da incasso	62.291	33.982	24.813	29.055	64	-
C.3 utili da cessione	26.741	9.972	345.607	191.098	18.749	-
C.4 write-off	587.733	324.336	333.986	215.797	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	201	226.448	93.083	198.310	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	229.669	98.802	1.216.631	667.412	34.955	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	814.375 -	- -	2.543.222 -	- -	262.760 -	- -

Il portafoglio dei crediti verso clientela di PerMicro si suddivide in due macro-categorie, crediti con finalità impresa e crediti alle famiglie. Il portafoglio impresa è interamente composto da piccole/medie imprese, in particolare microimprese.

Il portafoglio al netto delle rettifiche al 31/12/2019 è suddiviso come segue.

*Portafoglio relativo a crediti alle **famiglie***

Portafoglio/Qualità	31/12/2019	31/12/2018
FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	37.763.002	27.400.017
FINANZIAMENTI DETERIORATI	845.242	839.407
Scaduti Deteriorati	141.237	142.869
Inadempienze Probabili	696.819	670.248
Sofferenze	7.185	26.290
Totale complessivo netto	38.608.244	28.239.424
Totale rettifiche	2.132.279	1.932.067
Totale complessivo lordo	40.740.523	30.171.491

I crediti alle famiglie compongono il 64,6% del totale delle esposizioni per cassa verso clientela al netto delle rettifiche (63,9% al lordo).

Al 31/12/2019, il tasso di copertura complessivo sui crediti alla famiglia non deteriorati è pari al 0,40%, quello sui deteriorati è pari al 70,07%.

*Portafoglio relativo a crediti alle **imprese***

Portafoglio/Qualità	31/12/2019	31/12/2018
FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	20.195.787	21.123.518
FINANZIAMENTI DETERIORATI	927.979	875.684
Scaduti Deteriorati	94.693	123.499
Inadempienze Probabili	642.927	605.055
Sofferenze	190.359	143.130
Totale complessivo netto	21.123.766	21.999.202
Totale rettifiche	1.830.934	2.075.952
Totale complessivo lordo	22.954.700	24.075.154

I crediti alle imprese compongono il 35,36% del totale delle esposizioni per cassa verso clientela al netto delle rettifiche (36,1% al lordo).

Al 31/12/2019, il tasso di copertura complessivo sui crediti all'impresa non deteriorati è pari al 0,93%, quello sui deteriorati è pari al 63,88%.

Il tasso di copertura sui crediti all'impresa beneficia dell'effetto del fondo di garanzia FEI descritto al Paragrafo 9 del documento.

Il portafoglio di PerMicro è suddiviso per Area Territoriale di competenza delle singole filiali tramite le quali opera sul territorio italiano. PerMicro non opera all'estero.

Di seguito viene riportata la suddivisione per macro area territoriale del valore delle esposizioni creditizie verso clientela al netto delle rettifiche.

Area Territoriale	Valore netto delle esposizioni
Nord Ovest	14.325.864
Nord Est	13.507.928
Centro	20.440.266
Sud	5.441.804
Isole	5.998.070
TOTALE	59.713.932

**l'importo non comprende esposizioni classificate in capo alla sede centrale per un importo pari a € 18.019*

Nell'organizzazione della Società l'Area Sud e Isole è considerata un soggetto unico (è stata fatta una distinzione specifica ai fini della tabella).

6 RISCHIO OPERATIVO – art. 446 CRR

La società risulta esposta ai rischi operativi intesi come rischi di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il sistema di gestione del rischio operativo adottato da PerMicro si articola in:

- misurazione del rischio ai fini regolamentari;
- monitoraggio e presidio del rischio.

I rischi operativi vengono monitorati e presidiati attraverso la strutturazione dei processi interni e la formalizzazione di policy, circolari, guide operative e guide utente: vengono svolti assessments periodici che coinvolgono i "process owners" al fine di individuare i principali rischi operativi, valutarne i presidi posti in essere e calcolarne i relativi rischi residui.

Il rischio residuo viene aggiornato periodicamente tramite un'attestazione dei controlli da parte dei rispettivi owners di processo; la Società si è dotata di un software dedicato alla mappatura e valutazione del presidio dei singoli rischi operativi individuati in fase di assessment ed al relativo calcolo del rischio residuo.

Per la determinazione del requisito patrimoniale la società adotta il metodo di base (Basic Indicator Approach), che valuta il rischio operativo pari al 15% della media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante, il margine di intermediazione.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Margine di Intermediazione	6.429.801	5.250.562	4.979.864
Valore medio dei 3 esercizi	5.553.409		
Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo	833.011		

L'assorbimento patrimoniale della Società al 31/12/2019 ammonta a euro 833.011

7 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE - art. 448 CRR

Il rischio di tasso comporta l'eventualità che la società, che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso/parametro di mercato, veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata ed in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La società adotta, per il calcolo del rischio di tasso di interesse, la metodologia semplificata del *Duration Gap*, attraverso la quale le poste sensibili ai tassi di interesse sono suddivise in differenti fasce temporali, tenendo conto della loro scadenza (per le poste a tasso fisso) o della data di rinegoziazione del tasso (per le poste a tasso variabile). La società risulta esposta al rischio di tasso di interesse per la natura del suo portafoglio crediti interamente a tasso fisso a fronte di un indebitamento caratterizzato da fonti di finanziamento prevalentemente a tasso variabile.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività	1.773.500	5.467.178	5.400.961	10.202.170	36.986.022	1.277.172	86
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	1.773.500	5.467.178	5.400.961	10.202.170	36.978.154	1.277.172	86
1.3 Altre attività					7.868		
2. Passività	18.993.603	13.268.619	2.743.008	1.055.559	17.360.378	136.977	1.239
2.1 Debiti	18.993.603	13.268.619	2.743.008	1.055.559	17.360.378	136.977	1.239
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							

Il rischio tasso viene quantificato da PerMicro come rischio di II pilastro per calcolare potenziali impatto in termini di assorbimento di capitale.

Tale quantificazione, che alla data del 31/12/2019 risulta pari a euro **846.626**, viene elaborata in uno scenario di variazione dei tassi pari a **200bp**, con corrispondente indice di rischio valorizzato al **9,65%**.

Nella procedura interna di PerMicro sono previsti ulteriori scenari di stress utili ad effettuare valutazioni in caso di scenari avversi di mercato.

8 POLITICA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE – art. 450 CRR

Le politiche di remunerazione e incentivazione sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine di PerMicro con l'obiettivo di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholders, a sistemi di remunerazione sempre più collegati a risultati aziendali, opportunamente integrati per tener conto di tutti i rischi e coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiarli.

Nel 2018 è stata definita una griglia di riferimento per la rete commerciale, che associa il ruolo ed il livello contrattuale relativo. Il piano incentivante del 2019 è stato strutturato in modo che ogni ruolo della rete commerciale (Responsabile Area Territoriale, Responsabile di Filiale e Loan Officer) avesse i seguenti obiettivi con relativo riconoscimento:

- budget di produzione: riconosciuto dal 5% al 10% della RAL;
- budget su altri prodotti (conti correnti, Vodafone e POS): riconosciuto un valore unitario "a pezzo";
- overbudget, riconosciuto un premio in valore assoluto fino a 1500 euro lordi.

A fronte di una semplificazione dell'organigramma in termini di riduzione del numero delle Direzioni e della definizione e l'introduzione di alcuni "criteri guida" per la gestione organizzativa delle risorse umane (formalizzazione dei sostituti dei responsabili e individuazione di attività critiche su cui garantire un presidio diffuso), si formalizzerà nel 2020 un nuovo sistema incentivante con le seguenti caratteristiche:

- cancelletti di accesso di natura qualitativa e sulla valutazione della prestazione professionale;
- premi ripartiti per singoli obiettivi e disgiunti;
- presenza di "moltiplicatori" sia su base trimestrale sia su base annuale;
- presenza di un premio per i ruoli di Sede legato al risultato economico netto di fine anno della Società.

Per raccogliere in modo strutturato le evidenze sui criteri suddetti il processo di Valutazione della prestazione lavorativa, è previsto che la valutazione della prestazione avvenga quattro volte all'anno, in modo coerente con la misurazione trimestrale dei risultati. La valutazione della performance lavorativa, come evidenziato nella guida operativa interna, si basa su tre passaggi:

- assegnazione di obiettivi legati al ruolo ed obiettivi comportamentali;
 - verifica dei medesimi su base semestrale
 - verifica con l'area Risorse Umane - prima della valutazione finale - al fine di ponderare al meglio i criteri utilizzati
-

Le politiche di remunerazione sono finalizzate infine a motivare e trattenere le persone, consolidando il senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito.

Per la rete commerciale i rapporti tra la componente fissa e variabile si configurano nella seguente modalità:

- staff : la componente variabile varia tra il 5 ed il 10% della componente fissa;
- responsabile di filiale: la componente variabile si attesta tra il 10% ed il 15% della componente fissa;
- responsabile di Area: oltre a concorrere per l'incentivante legato al ruolo di responsabile di filiale - il cui peso variabile si attesta tra il 10% ed il 15%.

Non risultano ulteriori componenti variabili della remunerazione legate a valutazioni discrezionali o soggettive.

Di seguito i dati aggregati della retribuzione fissa e variabile relativi al 2019 per staff e responsabili di sede e di rete.

	N°	Rete commerciale		N°	Sede	
		Fissa	Variabile		Fissa	Variabile
Staff	39	1.403.220	80.500	18	705.600	-
Responsabili	4	216.160	8.890	9	611.800	-

9 USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO – art. 453 CRR

PerMicro non dispone di garanzie reali ai fini dell'attenuazione del rischio ma acquisisce garanzie personali. Si riporta di seguito una rappresentazione delle esposizioni garantite da garanzie personali a fine 2019 e a fine 2018 come da nota integrativa al 31/12/2019.

	Totale al 31.12.2019						Totale al 31.12.2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie Personali						23.291.524						25.054.694
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie Personali						866.323						3.171.231 (*)
- Derivati su crediti												
Totale						24.157.847						28.225.925

(*) Il dato relativo alle attività deteriorate nel 2018 è al lordo delle rettifiche.

PerMicro ha inoltre stipulato, in data 15 ottobre 2015, un accordo con FEI per l'adesione al Fondo di garanzia per la microfinanza ("Guarantee facility, guarantee agreement for microfinance"), nell'ambito del programma europeo "The programme for employment and social innovation (EaSI)" il quale è stato rinnovato nel corso del 2018.

Il primo accordo prevedeva la copertura di un portafoglio massimo di 20 milioni di euro di erogazioni effettuate entro un periodo di 30 mesi a partire dalla data di stipula dell'accordo.

Il rinnovo dell'accordo prevede la copertura di un nuovo portafoglio massimo di 29 milioni di euro di erogazioni effettuate nell'arco di tre anni.

Il Fondo garantisce crediti con finalità di impresa, rilasciati a persone fisiche o giuridiche. Essendo un fondo di microcredito, l'ammontare massimo dei finanziamenti è di € 25.000 a pratica.

I soggetti finanziabili includibili nel Fondo sono privati con difficoltà nell'accesso al credito o Microimprese in fase di start up o sviluppo.

Il primo accordo FEI provvedeva al rimborso dell'80% dell'esposizione verso il cliente al netto di una percentuale di recupero pre-determinata (pari al 37%). Il rinnovo prevede un Guarantee Rate al 75% (primo accordo pari al 80%) al netto di una percentuale di recupero pre-determinata pari al 30% (primo accordo pari al 37%).

In caso di escussione, il processo di recupero di PerMicro non subisce variazioni ma vengono effettuate considerazioni ed azioni dal punto di vista della classificazione della posizione in portafoglio ed al calcolo delle relative rettifiche.

Il primo contratto di garanzia pone un tetto al totale escutibile (*guarantee cap*) pari a 2,24 milioni di Euro sulla produzione totale di 20 Milioni di Euro erogati. PerMicro, nell'ambito del primo *agreement*, ha erogato circa 17 Milioni di Euro.

Il rinnovo pone un tetto al totale escutibile pari a 3,04 Milioni di Euro su una produzione totale di 29 Milioni di Euro erogati.

Al 31/12/2019 il valore di tali crediti garantiti con garanzia FEI è pari a euro 17.646.970 al netto delle rettifiche.

10 ATTIVITA' NON VINCOLATE – art. 443 CRR

Sulla base delle disposizioni emanate dell'EBA, le istituzioni devono indicare le quantità di beni vincolati e non vincolati suddivisi per tipologia di attività in bilancio

	Valore contabile delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Note
Attività dell'ente segnalante		62.526.684	Totale attivo
Strumenti di equity		7.868	Voce A.30 - Partecipazioni
Titoli di debito		0	
Altre attività		63.518.816	

La Banca non detiene titoli di debito emessi vincolati.

11 LEVA FINANZIARIA – art. 451 CRR

Poiché PerMicro, in quanto intermediario finanziario minore iscritto nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB, è assoggettata alla Circolare di Banca d'Italia n. 288 che prevede espressamente l'esclusione dell'applicazione della disciplina comunitaria in tema di Leverage Ratio (LR) e non prevede quindi il rispetto di specifici vincoli regolamentari a fronte del rischio di una leva finanziaria eccessiva, l'informativa prevista dall'articolo 451 del CRR non viene fornita in quanto la normativa sottostante prevista dalla disciplina di Basilea 3 non è applicabile alla Società.

Tuttavia, considerata la rilevanza del rischio di leva finanziaria eccessiva, la Società costantemente misura e monitora il grado di indebitamento tramite un indicatore, il Leverage Ratio, dato dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale delle attività da bilancio individuale al netto del patrimonio netto stesso.

Di seguito l'indicatore al 31 dicembre 2019, confrontato con il valore assunto dallo stesso indicatore al termine dell'esercizio precedente:

	2018	2019
Leverage Ratio	9,48%	7,99%